CISL FISASCAT F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO

XIX° CONGRESSO FISASCAT CISL VERONA

LAVORO CONTRATTAZIONE FORMAZIONE SALUTE

UNITI PER COSTRUIRE UN MONDO SOLIDALE ED EQUO

Relazione Segreterio Generale Fisascat Cisl Verona

a nome della Segreteria



22 NOVEMBRE 2021

Hotel Al Fiore - Peschiera Del Garda (VR)

Un caro saluto a voi tutti delegate e delegati, oggi qui riuniti per il XIX Congresso della Fisascat-Cisl di Verona. Voglio anche porgere un gradito benvenuto agli ospiti presenti ai nostri lavori.

Oggi ci ritroviamo qui, al temine di un percorso di assemblee congressuali, svolte nonostante le restrizioni dovute al COVID 19, assemblee nelle quali i nostri iscritti hanno partecipato al dibattito sugli argomenti che sono per la Fisascat un impegno quotidiano. Il contributo che i nostri associati hanno portato troverà voce in questo Congresso per delineare le linee operative e politiche per i prossimi anni e per formare il nuovo gruppo dirigente della Fisascat-Cisl di Verona.

Oggi svolgiamo questo Congresso , dopo un rinvio di circa nove mesi, lo facciamo in un momento storico complicato e difficile dovuto al Covid 19. Questa pandemia ci ha fatto capire che il modello economico fino ad ora percorso aveva delle falle, era centrato solo sul creare lavoro, produrre e aumentare la ricchezza! Il Covid ci ha fatto capire che dobbiamo anche dare alle lavoratrici e ai lavoratori la tutela della salute, la formazione, l'equità di stipendi e la solidarietà.

Il Coronavirus ha toccato tutti, dentro il nostro cuore, nelle nostre famiglie, nella nostra società... ha cambiato la nostra vita , le nostre relazioni...ha cambiato anche il mondo del lavoro, pensiamo allo smart-working, nessuno avrebbe pensato che in pochi giorni sarebbe diventato un modo di lavorare per molti dipendenti, sia del settore pubblico che del settore privato, ed è diventato un nuovo mezzo per insegnare nel mondo della scuola.
Penso che tanti lavoratori non avrebbero mai pensato di poter lavorare da casa o insegnare senza varcare la porta di una azienda o di una scuola, pertanto, nella sua negatività, il covid ci ha dato anche delle opportunità nel mondo del lavoro, ora il sindacato ha il compito di valorizzarle e portarle al tavolo della contrattazione.
Questa pandemia ci ha fatto capire il valore e l'importanza della salute e della sicurezza nei posti di lavoro e non solo. Ci ha fatto anche capire, attraverso lo smart-working, l'importanza di conciliare i tempi di vita e di

lavoro, quante mamme e quanti papà, attraverso il lavoro agile, hanno potuto stare accanto ai propri figli e seguire con loro le lezioni a distanza, oppure quanti lavoratori hanno potuto dare assistenza ai propri cari disabili o anziani, rinchiusi nelle loro case. Questa pandemia ci ha fatto capire l'importanza dell'assistenza alle persone fragili e quanto il governo deve investire in questo settore per dare dignità, tutele e assistenza a queste persone fragili. Nel PNRR sono stati previsti degli stanziamenti per la salute e l'assistenza e non solo in questo settore, ma anche per la formazione, per la digitalizzazione e per la transazione ecologica, tutti ci auspichiamo che questi fondi portino delle risposte concrete in questi ambiti.

La pandemia, nel mondo del lavoro ha colpito soprattutto le persone più vulnerabili: giovani, donne e immigrati. Guardando in casa nostra nel settore del turismo, nel quale la maggioranza dei lavoratori fa parte di queste categorie, nel periodo del lockdown, se non avessero avuto i bonus previsti dal governo o la cassa integrazione in deroga, sarebbero rimasti senza nessun sostegno economico e sprofondati nella povertà. Qui apro una parentesi per dire quanto sia importante e necessaria la riforma degli ammortizzatori sociali; tanti dei contratti seguiti dalla Fisascat, sono scoperti da queste tutele economiche, chiediamo una riforma degli ammortizzatori sociali, entro breve termine, in modo che tutti i lavoratori siano coperti con un sostegno al reddito nei momenti di crisi o di ristrutturazione aziendale, sia per chi è occupato nell'industria sia per il singolo lavoratore occupato nel piccolo negozio. Assieme a questa riforma sono necessarie anche delle politiche attive efficienti che siano in grado di formare, riqualificare e ricollocare le persone rimaste senza occupazione.

Il Covid ha accentuato anche il divario sociale, i ricchi sono diventati sempre più ricchi i poveri sempre più poveri, dobbiamo dire che anche prima della pandemia i limiti e le contraddizioni del capitalismo, con le sue politiche economiche, erano stati messi a nudo, infatti ha ipotecato il futuro delle prossime generazioni, non ha salvaguardato l'ambiente e ha favorito lo sfruttamento dei paesi meno sviluppati creando ricchezza solo in pochi paesi. Per quanto riguarda l'ambiente, pur di produrre e di creare

economia non è stata rispettata la nostra terra; abbiamo aumentato le emissioni di gas e l'inquinamento con le conseguenze che tutti sappiamo: aumento della temperatura e cambiamenti climatici che stravolgono l'equilibrio naturale del pianeta. Sempre per produrre e creare ricchezza abbiamo sfruttato i paesi meno sviluppati aumentando il divario sociale e aumentando la povertà. Tra questi paesi poveri ci sono anche quelli emergenti, che stanno diventando competitivi sul mercato del lavoro internazionale rispetto a quelli industrializzati, questo è dovuto a costi di manodopera bassi e privi di tutele sindacali e sociali, che favoriscono la delocalizzazione del lavoro e creano perdite di occupazione, di salario e dando al mercato del lavoro troppa flessibilità. La globalizzazione deve avere dei principi etici, i paesi industrializzati devono pretendere e farsi garanti di estendere i diritti e il salario a tutti i lavoratori di tutti i paesi della terra e imporre il divieto allo sfruttamento del lavoro minorile. Nei paesi dove c'è il sindacato o un minimo di sindacalizzazione dei lavoratori le disuguaglianze sociali sono ridotte e si registra una salvaguardia del reddito. Noi oggi, nella nostra società sindacalizzata abbiamo tutele, diritti un reddito dignitoso, frutto di anni di lotte e di contrattazioni, forse non diamo importanza al valore di queste conquiste, le quali invece sono richieste e auspicate dai lavoratori dei paesi emergenti e poveri che vengono spesso bloccati dal nostro capitalismo imperante.

Il sindacato oggi deve fare una salto di qualità, assieme alla contrattazione per i diritti, la salute e il salario, deve anche contrattare con le aziende perché investano nella riconversione ambientale, sostituendo le fonti energetiche esauribili con fonti rinnovabili, quindi pensare ad una svolta green delle produzioni.

Il mondo del lavoro assieme al sindacato deve puntare sulla digitalizzazione e sulla formazione, se guardiamo al periodo pandemico vediamo che i paesi con una elevata digitalizzazione e formazione hanno salvaguardato le loro economie. Oggi il sindacato deve promuovere una formazione continua dei lavoratori in modo che possano migliorare la propria professionalità e di conseguenza anche il proprio salario dando loro la possibilità di essere riqualificati all'interno della propria azienda evi-

tando così la perdita di posti di lavoro in momenti di crisi o di ristrutturazioni aziendale. Qui mi collego alla bilateralità la quale è uno strumento importante per le relazioni sindacali che attraverso la partecipazione delle parti risponde ai bisogni dei lavoratori e alle esigenze delle aziende. Grazie anche a queste relazioni nel periodo pandemico gli Enti Bilaterali hanno svolto un ruolo importante nella formazione, aggiornando, formando e riqualificando i lavoratori con la formazione a distanza. I nostri Enti Bilaterali del Commercio e del Turismo di Verona e del Turismo del Garda, hanno anche oggi un ampio catalogo di corsi di formazione utili ai lavoratori e alle imprese. Gli Enti bilaterali offrono inoltre anche dei servizi per il sostegno al reddito ai lavoratori e per i servizi alle aziende.

Il mondo del lavoro è in cambiamento, ha bisogno di essere unificato per il rispetto dei fondamentali diritti sociali e avere delle tutele per tutti i lavoratori, che siano essi subordinati, parasubordinati o autonomi. Tutti i lavoratori devono avere il diritto alla tutela della salute, alla formazione, al giusto trattamento economico, alla malattia e all'infortunio a non essere discriminati per razza, sesso, genere, lingua... quindi bisogna creare un unico statuto di regole fondamentali per il lavoro. Il sindacato ha il compito di condurre ad unità le diverse forme contrattuali, dare quindi un'unica casa al lavoro, la Fisascat è conscia di questo e delle trasformazioni in atto nel mondo del lavoro e vede nella FIST-Cisl uno snodo strategico per dare "una casa comune del lavoro a tutti". Se guardiamo dentro le nostre aziende troviamo diverse categorie di lavoratori: dipendenti, interinali, collaborazioni, autonomi... e come sindacato dobbiamo tutelare tutti e dare quindi una casa unica al lavoro!

Dobbiamo pensare anche ai lavoratori che ora sono già occupati soprattutto a quelli più vulnerabili, in particolare alle donne che devono essere valorizzate con la loro presenza qualificante sul lavoro e si deve investire sulla loro formazione per riqualificarne la professionalità. Bisogna pensare a modelli di lavoro diversi in modo che si possa conciliare tempi di vita e di lavoro, investendo in sostegno ai figli e agli anziani e rendendo i luoghi di lavoro, soprattutto nei nostri settori, più sicuri e liberi da molestie sessuali e di genere.

Guardiamo nello specifico i nostri contratti, vorrei iniziare da quello che nel periodo pandemico è stato il più coinvolto, anche se possiamo dire che i lavoratori seguiti dalla Fisascat sono stati tutti al fronte, in prima linea! Voglio ringraziare e far sentire la vicinanza di tutta la Fisascat, a tutte le lavoratrici e ai lavoratori nostri associati e non, per l'impegno che hanno mostrato nello svolgere il loro lavoro nel periodo buio della pandemia, svolto con tante difficoltà e paure. Grazie ancora da tutti noi!
Come dicevo voglio iniziare dal terzo settore (Uneba, Agidae, Coop Sociali e Anaste) le lavoratrici e i lavoratori di questi settori erano in prima linea, anche perché le case di riposo erano le più colpite dal Covid, questi lavoratori hanno fatto orari strazianti, riposi saltati, straordinarie oltre la legalità... il tutto per far fronte alla carenza di personale, dovuto a malattia o per dimissioni per essere assunti presso gli ospedali con un contratto del pubblico impiego. I lavoratori rimasti hanno fatto notevoli sacrifici per assicurare l'assistenza agli anziani e sono stati anche una mano tesa e una parola di conforto, come un familiare, per questi ospiti che erano isolati dall' affetto dei propri cari.
Il terzo settore è molto frammentato nei contratti , la Fisascat cerca di mantenere un equilibrio nel rinnovo dei contratti così da evitare un dumping contrattuale e si pone anche l'obiettivo di poter arrivare ad un contratto unico del comparto socio sanitario privato, inoltre la Fisascat sta facendo delle pressioni sul governo in modo che non si dimentichi di questo settore, in quanto le normative promulgate fino ad ora hanno dirottato risorse economiche quasi esclusivamente verso il socio sanitario pubblico dimenticandosi di quello privato, che ora sta soffrendo per la mancanza di personale qualificato anche a causa della carenza di queste risorse economiche.

In prima linea voglio mettere anche il settore delle lavoratrici e dei lavoratori del pulimento perché grazie ad essi gli ospedali, le case di riposo, gli uffici.... hanno potuto essere aperti e funzionanti in quanto gli ambienti di lavoro erano puliti e sanificati evitando così ulteriori contagi. Con la pandemia si è capito che questo settore, da sempre sottovalutato, è un settore importante sotto l'aspetto dell'igiene e della salute e che ha bi-

sogno di professionalità, da qui l'importanza della formazione e della riqualificazione del personale. Il contratto dei multiservizi/pulizie è stato rinnovato dopo 8 anni, a seguito di varie manifestazioni e scioperi da parte delle lavoratrici e dei lavoratori, e abbiamo firmato, con molte difficoltà, un contratto più che dignitoso. La Fisascat ora è impegnata sul codice degli appalti così da evitare che nel settore delle pulizie e della sanificazione entrino aziende prive di requisiti che sfruttano le lavoratrici e i lavoratori per far fronte economicamente alle gare vinte al massimo ribasso.

I lavoratori della vigilanza privata e servizi fiduciari hanno avuto un duplice volto nella pandemia, chi era occupato presso l'aeroporto o il trasporto valori è stato messo in cassa integrazione mentre chi era di piantonamento, per far rispettare le regole anticovid ed evitare gli assembramenti presso i supermercati, gli ospedali o in altri luoghi pubblici.... Hanno sempre lavorato e forse anche di più rispetto al loro contratto... spesso le guardie giurate incaricate in questi servizi, sono state vittime di insulti da parte di clienti maleducati e irrispettosi. Il contratto della vigilanza è scaduto da 6 anni, noi ci auspichiamo che le parti datoriali trovino un accordo e si arrivi alla firma del contratto nazionale così da riconoscere economicamente il lavoro svolto dalle guardie giurate come sicurezza e tutela del patrimonio e inoltre chiediamo che venga normato con regole ben precise l'orario di lavoro, i riposi, le straordinarie... e venga ribadita l'importanza della clausola sociale nei cambi di appalto, in modo che ci sia la tutela dell'occupazione e non la perdita di posti di lavoro come stanno facendo alcune aziende di dubbia serietà e onestà .

Tra tutti i settori che la Fisascat segue il più colpito per crisi e chiusure, in questo periodo pandemico, è il turismo in tutte le sue espressioni: bar, ristoranti, mense, alberghi, agenzie di viaggio, parchi divertimento, campeggi... questo settore è uno dei più importanti per il PIL nazionale , occupa oltre i 4 milioni di lavoratori, è il settore con la maggior prevalenza di donne oltre il 53% degli occupati, è un settore che occupa anche molte persone immigrate. Nel periodo della pandemia sono stati persi 60.000 posti di lavoro stagionali e tempi determinati; sul nostro lago di Garda i

lavori nel turismo sono svolti per la maggio parte da questi lavoratori stagionali, anche per essi chiediamo la riforma degli ammortizzatori sociali in modo che siano coperti economicamente dalla fine di una stagione e l'inizio di quella successiva.
Questa estate il lago di Garda ha avuto un boom di presenze di turisti con un ottima ripresa del settore turistico ma con una grossa difficoltà nel trovare personale (cuochi, camerieri, baristi, cameriere ai piani...) questo dovuto alla tipologia di lavoro che richiede molto impegno: sabati e domeniche sempre lavorati, turni di lavoro in orario notturno senza limiti...
Il nostro auspicio è che i contratti di lavoro nei prossimi rinnovi tengano presente la tipicità di questo settore riconoscendo con maggiorazioni economiche l'impegno che questo lavoro comporta, in modo che i lavoratori tornino a rioccuparsi nel mondo del turismo e non a fuggire in altre realtà dove non c'è stagionalità e si ha la garanzia di una retribuzione costante.
Tanti lavoratori stagionali del lago di Garda per tali motivi sono andati a lavorare da Zalando assunti con un contratto a tempo indeterminato e con uno stipendio sicuro per 12 mesi all'anno.
Nel settore del turismo un pensiero va anche alla ristorazione collettiva che ha avuto notevoli perdite di lavoro a seguito della chiusura delle mense aziendali e scolastiche per covid. Invece, nelle mense degli ospedali e in quelle delle case di riposo, le lavoratrici e i lavoratori qui occupati, hanno sempre lavorato, anche con difficoltà e spesso senza protezioni, assicurando un servizio vitale, quale un pasto caldo, per le persone degenti.

E da ultimo il settore del commercio e della grande distribuzione moderna organizzata, settore importantissimo in quanto contribuisce in modo significativo alla realizzazione del PIL e all'occupazione del nostro paese.
Viene chiamato il settore del terziario oggi possiamo chiamarlo, per il numero di addetti e per l'importanza economica, il settore del primario.
Questo settore è stato interessato dalla pandemia in modo anomalo, la grande distribuzione organizzata, riferita a beni di consumo deperibili, ha avuto un picco di lavoro, i dipendenti hanno fatto turni massacranti ore e ore di straordinario, i piccoli negozi di prodotti non alimentari invece, oltre alle chiusure per covid, hanno visto diminuire le vendite e il loro fat-

turato dovute all'aumento e al diffondersi degli acquisti on line nel periodo del lockdown; tanti di questi negozi hanno chiuso o sono in procinto di chiudere con consegunte perditadi occupazione. Questo aumento di vendite on line ha fatto si che Amazon, Zalando.... Si siano ulteriormente ingranditi e potenziati assumendo lavoratori di altri settori maggiormente colpiti dalle chiusure covid, come il turismo. Come Fisascat assieme ai nostri colleghi di Fit e Felsa siamo impegnati sindacalmente in queste grandi Aziende per tutelare le lavoratrici e i lavoratori qui occupati, dove le tutele e i diritti sindacali sono spesso messi al bando dai dirigenti di queste multinazionali.
Come Fisascat, ci impegniamo, nei prossimi rinnovi contrattuali del commercio, di rafforzare la contrattazione sulla salute e l'ambiente, di potenziare e sviluppare la formazione del personale, soprattutto per il modo femminile, e di trovare nuovi modelli di lavoro così che le lavoratrici e i lavoratori possano conciliare i tempi di vita e di lavoro, e da ultimo ci impegniamo a salvaguardare il salario, cercando di creare equità tra i contratti di questo settore da noi firmati.

Prima di concludere voglio fare un cenno al lavoro domestico, un settore importante che sta aumentando, di anno in anno, sia in numeri di lavoratori occupati sia in cifre per l'importanza economica che riveste. Questo settore occupa circa 850.000 lavoratrici e lavoratori regolari, e altri tanti sono lavoratori irregolari; per far emergere questo lavoro nero il governo deve assicurare delle misure di sostegno alle famiglie in modo da rendere il lavoro irregolare meno conveniente di quello regolare. L'Italia è tra i paesi Europei che spendono meno per famiglia, infanzia, anziani e disabilità.

La Fisascat anche negli altri contratti che segue (estetica/parrucchieri, impianti sportivi, agrumarie e altro) si impegna giornalmente per la salvaguardia dei diritti, la tutela della salute e dell'occupazione, dando una particolare rilevanza alla formazione come strumento di riqualificazione del personale.

Questa pandemia, come ho già detto, ci ha fatto capire più che mai, quanto sia importante la formazione dei lavoratori e noi dirigenti sindacali diciamo quanto sia importante la formazione anche per i nostri delegati sindacali che devono essere formati, preparati e competenti nel loro ruolo di RSA, RSU o RLS. Il nostro impegno sarà quello di dare a loro una adeguata formazione in modo che possano avere delle competenze base per svolgere in modo adeguato il loro incarico fatto volontariamente e in forma gratuita.

La Fisascat assieme alla Cisl chiede anche la riforma fiscale in modo da ridurre la tassazione sul lavoro dipendente e quindi restituire potere di acquisto ai redditi.

Le politiche giovanili stanno a cuore alla Fisascat. Negli anni 2020 e 2021 sono state fatte delle conferenze con i giovani under 35 per capire i loro bisogni, le loro aspettative, il loro pensiero sul sindacato di oggi e di domani e di come far avvicinare i giovani al modo sindacale; da qui sono emersi molti punti di approfondimento e di azioni da mettere in atto, iniziando soprattutto dalla scuola e dal mondo dei social.
Si è approfondito anche il tema della previdenza complementare, ne è emersa la sua importanza per il domani dei giovani e da qui l'impegno che il sindacato deve assumere per farla conoscere e per far attuare un sistema incentivante di adesione ai fondi pensione.

Vista la specificità dei nostri settori, molto vari e frammentati, per dare risposte concrete ai lavoratori e ai nostri associati, riteniamo l'unità sindacale non solo un valore e un impegno per la Fisascat, ma una condizione per tutelare nel modo più efficace tutte le lavoratrici e tutti lavoratori, sempre nel rispetto di un pluralismo sindacale e nel riconoscimento reciproco dell'autonomia con cui ognuno intende tutelare la propria rappresentanza.

Riteniamo che la Cisl di Verona debba prendere atto della crescente dimensione occupazionale dei nostri settori, della sua specificità e delle sue esigenze e coinvolgere la Fisascat nelle politiche confederali e nei servizi

in modo di essere sempre più vicina alle necessità e ai bisogni dei propri iscritti.

Chiedo anche, in questo Congresso, che all'interno della Cisl si inizi a pensare e a lavorare in un modo intercategoriale, ossia dialogare e collaborare tra diverse categorie, in quanto, spesso nello stesso sito di lavoro, ci sono lavoratori dipendenti di più aziende e con contratti diversi: un esempio l'ospedale, dove troviamo dipendenti di ditte diverse che applicano vari contratti: del pubblico impiego, dei pubblici esercizi, delle pulizie, del facchinaggio e anche altro...Se noi come Cisl lavorassimo assieme, passandoci informazioni, conoscenze... potremo tutelare al meglio tutti i lavoratori nello stesso sito lavorativo nel rispetto della specificità lavorativa di ogni contratto: dobbiamo quindi essere una grande famiglia: la CISL!

Un pensiero va anche alla Fisascat di tutto il Veneto che grazie all'impegno, alla disponibilità, alla testardaggine della Maurizia è diventata una Grande Famiglia che si confronta, si forma e fa rete con il solo fine di tutelare al meglio le lavoratrici e i lavoratori nostri iscritti.

Concludo ringraziando Elisabetta, Silvio e Michela per il loro impegno e contributo qualificato e professionale che ogni giorno danno all'Organizzazione e per il forte spirito di squadra che dimostrano e hanno dimostrato nei momenti difficili.

A tutti voi delegate e delegati va il nostro grazie per il contributo prezioso che date alla Fisascat nei vostri luoghi di lavoro tutelando e rendendo migliori le condizioni di lavoro dei nostri associati e dei lavoratori vostri colleghi.

In fine per concludere un grazie va a tutto il personale dei servizi Cisl, del Caf e del Patronato che giornalmente volgono il proprio lavoro con impegno e professionalità per i nostri associati e per tutti i lavoratori e pensionati che ad essi si rivolgono.